

# La generosità della grazia del Guru

di David Katz

in onore di Gurupurnima

La grazia del Guru. La guida del Guru. La presenza del Guru. La saggezza del Guru. La compassione del Guru. Il *darshan* del Guru. La luce del Guru. L'amore del Guru. La generosità della grazia del Guru è incomparabile.

La grazia del Guru è essenziale affinché abbia luogo la trasformazione nella vita del discepolo. *Trasformazione.*

Comprendete che non si tratta di una trasformazione qualsiasi. È una trasformazione che porta il discepolo dall'oscurità alla luce, dalla falsità alla Verità, dal mortale all'immortale. Chiunque abbia compreso cosa sia questa trasformazione — chiunque abbia sperimentato questa trasformazione — trascorrerà il resto della vita a rendere omaggio a Shri Guru. E in questo modo la relazione tra Guru e discepolo continua.

In questo processo di trasformazione, noi riceviamo la saggezza che ci permette di sperimentare il mondo come più vivido e più bello di qualsiasi cosa che l'immaginazione umana possa concepire da sola. Arriviamo a conoscere, direttamente, lo splendore divino che riempie il nostro essere e tutto il creato. Ci dà un nuovo modo di essere nel mondo.

Mentre questa splendida luce permea la nostra vita, rimaniamo incantati dalla sua luminosità e da come essa trasformi la comprensione di noi stessi e del mondo...e poi...e poi...e poi diventiamo...*liberi.*

Pensate: "Io sono libero."

Immaginate: "Io sono libero."

Sentitelo: "Io sono libero."

Ricordate, la vostra vera natura è la libertà. La libertà è la vostra àncora. E la scoperta di questa libertà è la vostra *raison d'être* — lo scopo in questa vita, la vostra *ragion d'essere*.

Pensateci. *La libertà.*

Questa libertà appena scoperta, che riconosciamo intrinsecamente nostra, nasce dalla compassione del Guru. Il Guru strappa i veli dell'ignoranza — veli che si sono accumulati nel corso di molte vite. Questo strappo dell'illusione è un viaggio mistico. È il fulcro del meccanismo interno della relazione tra Guru e discepolo. Il modo in cui il discepolo si prepara per questo processo profondo e lo comprende, dipende dal suo buon karma, dalla sua volontà, dal suo *mumukshutva* — l'intenso apprendimento, l'ardente desiderio di conoscenza. E al tempo stesso, al tempo stesso, la grazia del Guru è sempre presente.

Mentre questo viaggio continua, il discepolo matura. Il suo campo di coscienza diventa più fertile, più fruttuoso. Avviene una crescita nuova e sempre più profonda.

La maturazione della comprensione che il discepolo ha dei propri mondi interiori ed esterni, è frutto del dono del Guru: *divya-chaksu*, la visione divina.

Il dono della visione divina da parte del Guru ci dà modo di vedere il mondo in modo nuovo e di percepirne l'innato valore.

Mentre ci dedichiamo alla *sadhana* e cerchiamo la conoscenza del Sé supremo, il Guru ci nutre e ci guida nel far nostra questa visione.

*Trasformazione. Libertà.* Noi rendiamo omaggio al nostro Shri Guru.

\*\*\*

Sul sentiero Siddha Yoga, mentre avviene la trasformazione e noi riscopriamo la nostra libertà, accade qualcosa di straordinario nel nostro cuore. Si chiama *bhakti*. *Bhakti*, la fontana dell'amore zampilla.

È il tipo di amore che ci fa lottare per cambiare quei nostri modi che non sono benefici.

È il tipo di amore che ci ispira a far meglio, a diventare migliori in ciò che facciamo.

È il tipo di amore che ci sprona a essere fedeli a ciò che noi siamo veramente.

È il tipo di amore che ci conduce sul sentiero dell'umiltà, dove accettiamo gli altri e rispettiamo le loro opinioni.

È il tipo di amore che ci fa desiderare di dare... e dare... e *dare*, per aiutare le persone a ricevere gli insegnamenti del Guru, così che quegli insegnamenti possano radicarsi nella loro vita —e così che queste persone possano, a loro volta, sperimentare la prosperità spirituale. Questa è la visione del Guru.

*Guru-bhakti* è ciò su cui si fonda la relazione tra il Guru e il discepolo. *Guru-bhakti*.

Noi rendiamo omaggio al nostro Shri Guru.

Il grande saggio Adi Shankaracharya, che visse in India nell'ottavo secolo, insegnava la devozione al Guru. Shankaracharya era un essere illuminato, un Maestro spirituale che distillava la conoscenza dei Veda nei suoi insegnamenti e commenti. Mandò i suoi discepoli nelle quattro direzioni— a nord, a sud, a est e a ovest, per tutta l'India, per impartire questa conoscenza agli altri. E ancor oggi, i cercatori venerano, studiano e traggono beneficio dagli insegnamenti di Shri Shankaracharya.

Nel suo *Guror Astakam*, le "Otto strofe in onore di Shri Guru", Shankaracharya dice:

Si possono avere sulle labbra  
i Veda e i loro sei ausili  
e la conoscenza delle Scritture;  
si può avere talento letterario,  
comporre prosa e poesia eccellenti—  
ma se la mente non è fissa sui piedi di loto del Guru,  
che valore ha, che valore ha, che valore ha?

In questa strofa, Shankaracharya esalta la *guru-bhakti*, considerandola indispensabile— indispensabile per il vero appagamento in questa vita. Essa viene descritta come il mantenere la mente concentrata sui “piedi di loto del Guru”. Nelle scritture indiane, i piedi del Guru sono definiti *charana-kamala*, i “piedi di loto”. Il loto è anche un simbolo della più alta conoscenza spirituale. Le scritture dicono inoltre che i piedi del Guru racchiudono ogni conoscenza spirituale e sono la sorgente di tutte le benedizioni. *Charana-kamala*.

*Trasformazione. Libertà. Guru-bhakti*. Noi rendiamo omaggio al nostro Shri Guru.

\*\*\*

Ora voglio portare alla vostra attenzione ancora un altro bel termine sanscrito. Quando il vostro cuore prova una profonda devozione, qual è la sua naturale propensione?

*Arpana*.

*Arpana* significa “offerta”. Si riferisce anche all’atto di fare l’offerta. In sanscrito questa parola si collega al concetto di restituire— e di farlo con intenzione. Possiamo quindi comprendere che *arpana* è un’offerta fatta con chiara intenzione e impegno costante.

*Arpana* è parte integrante di tutte le forme di adorazione, in India. È un aspetto fondamentale della *puja* e un elemento indispensabile delle cerimonie del fuoco— come le *havan* e le *yajna*. Durante questa adorazione, i Bramini fanno le *arpana*, le offerte, in varie forme. *Pushpa-arpanam*, l’offerta di fiori. *Phala-arpanam*, l’offerta di frutti. *Dipa-arpanam*, l’offerta di luce. *Naivedya-arpanam*, l’offerta di cibo. *Namasakara-arpanam*, l’offerta di saluti. *Mantra-arpanam*, l’offerta di mantra sacri. La lista continua. Ci sono tantissimi modi di offrire.

Al cuore di queste offerte sacre— a incalzarle, a dar loro forza— vi è lo stato o postura interiore, il *bhava*, che determina davvero *arpana*. *Arpana* è un’offerta del nostro meglio— a Dio, al Guru, colui nel quale abbiamo riposto amore e fiducia. È un’espressione della nostra più alta capacità di offrire, con la quale prendiamo il nostro posto nel ciclo naturale di dare e ricevere.

Il *Rig Veda* insegna che questo universo è sostenuto dall'offerta, e che attraverso l'offerta, l'ordine divino – *rita* – si manifesta e si mantiene in questo mondo. *Rita*. Possiamo vedere questo a ogni livello dell'esistenza, dal pianeta stesso fino ai regni microscopici e subatomici.

Per esempio, un baccello dà origine a nuova vita solo...solo cosa? Solo se offre i suoi semi alla terra da cui proviene. I cieli si aprono, e gli oceani, i fiumi, i laghi e i ruscelli ricevono la loro acqua. Ed essi a loro volta restituiscono al cielo, quando l'acqua evapora in nuvole di pioggia.

Inevitabilmente, inesorabilmente, i cicli del dare e ricevere nella natura continuano. E noi esseri umani, quali beneficiari dell'abbondanza della terra e guardiani della sua prosperità, e noi stessi parte della natura, possiamo scegliere di vivere in armonia con i cicli naturali del dare e ricevere.

Con questa consapevolezza, con questa comprensione, con questa gioiosa accettazione e con l'impegno nei confronti del nostro posto in questo mondo, noi rendiamo omaggio al nostro Shri Guru.

\*\*\*

Noi ricordiamo

*anugraha* — la grazia del Guru

*kaya-kalpa* — la trasformazione di tutto il nostro essere

*svantantrata* — la libertà che abbiamo riscoperto grazie a questa trasformazione

*guru-bhakti* — la devozione al Guru che nasce dalla sorgente del nostro cuore, e

*arpana* — l'offerta.

Noi rendiamo omaggio al nostro Shri Guru.

Ogni volta che dico le parole *Sadgurunath Maharaj ki Jay*, sento che sto rendendo omaggio al mio Shri Guru. Le offro i miei saluti e la mia gratitudine, visualizzandola seduta nel mio cuore.

Queste parole hindi, che sono tanto amate nel sentiero Siddha Yoga, significano  
“Omaggi al vero Guru”.

Perciò ora, tutti noi – in grande libertà e gioia – rendiamo omaggio alla nostra amata  
Shri Guru cantando: *Sadgurunath Maharaj ki Jay!*



© 2021 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.